

tima indirizzata al sostegno delle istituzioni centrali e periferiche del Ministero dell'Agricoltura per la gestione delle risorse naturali. Tale programma, pertanto, contribuisce non solo al raggiungimento dell'Obiettivo 1, sradicare la povertà estrema e la fame; ma anche, almeno in parte, ad assicurare la sostenibilità ambientale (Obiettivo 7). I programmi educativi contribuiscono in parte al raggiungimento dell'Obiettivo 2, il quale tuttavia è incentrato sull'educazione primaria, mentre la Cooperazione italiana in Mozambico appoggia tradizionalmente la formazione universitaria (Università Eduardo Mondlane). A queste si affiancano le iniziative volte a promuovere l'uguaglianza di genere e il rafforzamento del ruolo della donna (Obiettivo 3).

Per quanto riguarda le modalità di attuazione delle iniziative, si continua a seguire un duplice binario, che prevede sia il sostegno diretto al bilancio dello Stato, sia l'aiuto a progetto. Quest'ultimo include sempre più spesso anche componenti a esecuzione governativa. Si applica dunque un approccio complementare: un compromesso volto ad assicurare, da un lato, l'armonizzazione e l'allineamento alle politiche governative e, dall'altro, a garantire una risposta efficace a specifici bisogni, fermo restando il coinvolgimento dei partner locali in tutte le fasi del progetto, sin dalla sua identificazione. Sulla base dell'esperienza e della conoscenza acquisite nel tempo, infatti, si ritiene l'aiuto a progetto come strumento indispensabile dell'APS, in quanto consente di soddisfare esigenze più elementari delle fasce più vulnerabili della popolazione, sulle quali gli effetti positivi del sostegno diretto al Bilancio stentano a manifestarsi. Il settore non governativo riveste notevole importanza nella cooperazione con il Mozambico, e si tende a incentivare la formazione di consorzi tra Ong, così da creare efficaci sinergie. Sono da segnalare, infine, i passi compiuti verso un maggiore coordinamento con le istanze di cooperazione decentrata, in considerazione del rilevante valore aggiunto creato attraverso partenariati tra enti territoriali e la lunga tradizione che questi hanno con il Paese. Nel cercare di garantire coerenza e sistematicità in Mozambico, la Cooperazione italiana concentra i propri sforzi in alcune aree del Paese. Zone storicamente beneficiarie di buona parte degli aiuti italiani sono la città e provincia di Maputo, la provincia di Sofala, e la provincia di Manica. Tale concentrazione geografica degli interventi, basata su legami storici con determinate zone, ha favorito nel tempo una maggiore conoscenza del territorio e delle istituzioni ivi operanti.

⁵⁶ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

SOSTEGNO DIRETTO AL BILANCIO DELLO STATO (GENERAL BUDGET SUPPORT) PER IL TRIENNIO 2007-2009

Il Mozambico è tuttora l'unico Paese in cui l'Italia ha attivato un'iniziativa di sostegno al bilancio generale dello Stato, iniziato nel triennio 2004-2006. Giunto al terzo ciclo d'esecuzione con l'approvazione del triennio 2010-2012, il programma è regolato da un Protocollo d'intesa (MoU) firmato dal PAP (la nome dei donatori, tra cui l'Italia) con il Governo del Mozambico. Alla base del MoU c'è il PARPA II, che rimane il quadro di riferimento per le priorità nell'attuazione di politiche di riduzione dei livelli di povertà. Secondo questa modalità, i fondi sono trasferiti direttamente nel Conto unico del Tesoro (CUT) presso la Banca del Mozambico, a disposizione del Ministero delle Finanze. I fondi sono registrati nel Bilancio dello Stato come risorse esterne, ma vengono gestite dal lato della spesa come interne. Il Governo può quindi disporre come di fondi propri, secondo le priorità stabilite. Il valore complessivo erogato dai donatori nel 2009 corrisponde a circa 485 milioni di euro (385 nel 2008). L'Italia ha contribuito con l'erogazione della terza annualità del secondo ciclo, pari a 3,8 milioni di euro.

La concessione di GBS allo Stato e il meccanismo creato dai donatori per controllarne il funzionamento rappresentano un'esperienza di grande interesse, che si è andata consolidando negli anni. La *partnership* prevede in particolare: 1) periodici incontri di dialogo a livello politico e tecnico, che interessano gli Ambasciatori, i Capi di Cooperazione e gli economisti; 2) piattaforme di lavoro tecnico, costituite da circa 50 diversi gruppi di lavoro cui donatori e rappresentanti del Governo partecipano congiuntamente; 3) analisi e monitoraggio, che coincidono con la diffusione di studi e rapporti di esecuzione o di valutazione; 4) momenti di autovalutazione, anche per i donatori, nei quali ciascuno analizza i propri risultati in particolare per quanto riguarda l'efficacia degli aiuti. Sin dal 2007, l'iniziativa è seguita da un economista, esperto esterno DGCS, che coordina un gruppo di quattro consulenti assunti localmente. Mentre uno di loro segue le questioni macroeconomiche e di gestione delle finanze pubbliche, gli altri tre seguono ciascuno una delle aree tematiche del PARPA II (capitale umano, buongoverno, sviluppo economico). Questo gruppo partecipa a circa una ventina di gruppi di lavoro settoriali, coordinandone alcuni: tra i più importanti, l'Italia è co-presidente del gruppo di analisi del bilancio (BAG), presidente del gruppo di pianificazione e finanza del settore educazione e presidente del gruppo di lavoro del settore privato (PSWG).

Principali iniziative⁵⁶

Fondo comune donatori per la realizzazione del terzo Piano strategico statistico

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16062
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento al Governo ex art. 15/ diretta (FL+FE)
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 3.772.320
Importo erogato 2009	euro 1.557.840
Tipologia	dono
Grado di slegamento	art. 15 slegata/FL slegata/FE legata
Obiettivo del Millennio	O1: T1
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa contribuisce al miglioramento del buongoverno rafforzando il settore statistico. L'accordo che regola l'esecuzione dell'iniziativa, firmato a Roma il 28 maggio 2009, è entrato in vigore il 2 novembre 2009. La durata dell'iniziativa è programmata in 36 mesi (2009-2011) e prevede un finanziamento totale di 3.772.320 euro, suddiviso in un contributo diretto al Governo del Mozambico di euro 3.000.000, un "Fondo di gestione in loco" pari a euro 173.520 e un Fondo esperti di euro 598.800.

Questa iniziativa prevede un contributo finanziario al Fondo comune donatori a sostegno dell'INE (Istituto nazionale di statistica mozambicano) per la realizzazione del Piano strategico statistico nazionale (PE-SEN) per il quinquennio 2008-2012. Si tratta del primo Fondo comune donatori a favore del settore statistico in Mozambico, e anche della prima esperienza italiana di fondo comune nel Paese, fatta eccezione per il sostegno generale al bilancio dello Stato. A oggi, oltre all'Italia, aderiscono Danimarca, Norvegia, Canada, Portogallo e UNFPA. Il Piano strategico statistico, sostenuto attraverso il Fondo comune, mira principalmente a soddisfare le continue richieste che emergono dagli utilizzatori; ad ampliare la produzione statistica attraverso il coordinamento istituzionale e l'applicazione di nuove tecnologie e metodologie; a favorire la de-

centralizzazione del servizio statistico rafforzando le capacità di produzione statistica; a rispondere in maniera adeguata alle necessità statistiche su struttura e tendenze della popolazione, incrementando l'utilizzo dell'informazione statistica ufficiale.

Nel 2009, in particolare, le attività svolte hanno riguardato la realizzazione di indagini per il monitoraggio delle strategie attuate nel Paese nell'ambito del Piano strategico di lotta alla povertà (PARPA II), attraverso la produzione di dati aggiornati sui livelli di povertà, e la preparazione del censimento agro-zootecnico che si realizzerà nel corso del 2010.

Partecipazione italiana al finanziamento e alla gestione del programma settoriale del Governo mozambicano per il settore sanitario (PROSAUDE)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12110
Canale	bilaterale
Gestione	affidata al Governo ex art. 15/ diretta (FL+FE)
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 4.618.000
Importo erogato 2009	euro 132.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	parzialmente slegata (70%)/FE legata
Obiettivo del Millennio	O4: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il programma ha come obiettivi il rafforzamento e lo sviluppo del settore sanitario e sociale. L'accordo è stato firmato il 28 maggio 2009 e ratificato il 13 ottobre dall'Italia ed entrerà in vigore dopo la ratifica da parte mozambicana. La durata programmata dell'iniziativa è di 36 mesi (2009-2011) e il finanziamento totale è suddiviso in un contributo diretto al Governo del Mozambico di euro 2.500.000 – gestito dal Ministero della Sanità e ripartito in tre annualità – e in un Fondo di gestione *in loco* pari a euro 2.118.000, per svolgere attività di supporto istituzionale ai livelli adeguati e consentire la partecipazione dell'Italia ai meccanismi congiunti di monitoraggio e valutazione del Programma che gestisce sia le risorse derivanti dal Bilancio generale dello Stato, sia quelle del Fondo comune. Questa iniziativa prevede un contributo finanziario al Fondo comune PROSAUDE II per la realizzazione del Piano sanitario nazionale (*Plano Estratégico do Sector Saúde*-PESS 2007-2012) mediante contributi annuali. A tale Fondo contribuiscono già dal 2002 15 organismi bilaterali e multilaterali di finanziamento. Si propone di contribuire

allo sviluppo del sistema sanitario, con particolare riferimento al processo di decentramento e all'uso coordinato, efficiente ed efficace dei mezzi e delle risorse disponibili.

Rete di governo elettronica GOV-NET (III fase): servizi di governo elettronico nei distretti

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	22040
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento al Governo ex art. 15 + FE
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 5.455.100
Importo erogato 2009	0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	parzialmente slegata (90%)/FE legata
Obiettivo del Millennio	O8: T1
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa promuove il rafforzamento del buongoverno e lo sviluppo partecipativo migliorando l'assetto organizzativo e quindi l'efficienza della pubblica amministrazione. Rientra nel più vasto programma varato dalla Cooperazione per la riduzione del *digital divide*. L'accordo che ne regola l'esecuzione è stato sottoscritto a Roma il 28 maggio 2009 e la durata programmata è di 36 mesi (2010-2012). Il finanziamento totale è ripartito in un contributo diretto al Governo del Mozambico di euro 4.787.000 e un Fondo esperti di euro 668.100. Questo progetto rappresenta la logica continuazione di due precedenti interventi, che hanno consentito, sempre con finanziamento della Cooperazione italiana, la realizzazione della prima infrastruttura automatizzata della pubblica amministrazione mozambicana, che ha collegato in rete telematica i ministeri e le loro principali direzioni provinciali. Con questo nuovo intervento si amplierà la rete attuale sino al livello distrettuale, potenziandola sia sotto il profilo tecnologico che applicativo. Parallelamente, verrà rafforzata la componente formativa sia per i fornitori di servizi all'interno della PA, che per le comunità locali.

Decentramento e sviluppo dei sistemi sanitari locali – Area di salute di Mavalane, città di Maputo

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12110
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento al Governo ex art. 15/diretta (FL+FE)
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 7.387.982
Importo erogato 2009	euro 874.546,24
Tipologia	dono
Grado di slegamento	art. 15 slegata/FL slegata/FE legata
Obiettivo del Millennio	O4: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Con l'obiettivo specifico di migliorare le condizioni di salute della popolazione locale e l'accesso ai servizi sanitari di base, l'iniziativa mira a fare dell'area di salute di Mavalane, e in particolare del relativo Ospedale Generale, un modello per la realizzazione del decentramento sanitario e il miglioramento della qualità dei servizi offerti. L'area di salute e l'Ospedale Generale di Mavalane sono stati individuati e selezionati dal Ministero della Sanità come aree pilota per l'attuazione delle politiche sanitarie elaborate a livello centrale (e verifica della loro idoneità). Si sperimenta l'introduzione di metodologie di organizzazione e di gestione del servizio sanitario basate su regolamenti di funzionamento elaborati per ogni servizio. Ciò per: conoscere i costi dei diversi servizi; pervenire a una loro razionalizzazione; aumentare efficienza ed efficacia nell'erogazione dei servizi stessi. Tutte queste attività sono accompagnate da piani di formazione, e dall'assunzione di personale clinico e amministrativo per facilitare l'applicazione dei regolamenti, tutti concordati e sviluppati con i rispettivi servizi e approvati dagli organi competenti. L'assistenza tecnica italiana – che ha visto nel corso dell'anno l'attivazione di missioni di personale specializzato (in particolare nei settori della gestione sanità pubblica, della pediatria e della gestione ospedaliera) – è stata particolarmente apprezzata per il suo approccio volto a condividere le difficoltà dei colleghi mozambicani e ricercare soluzioni adeguate. È proseguita la classificazione delle diagnosi di morbidità secondo la codificazione internazionale delle malattie (CID10), introdotta per la prima volta in Mozambico nell'Ospedale Generale di Mavalane, ed è iniziata l'installazione nei settori dei depositi, approvvigionamento e farmacia del sistema informativo di gestione. Accanto alla componente di impronta gestionale, il programma prevede – tramite un finan-

ziamento a esecuzione governativa – il miglioramento infrastrutturale dell'Ospedale (la cui capacità sarà raddoppiata), e dell'area di salute (dove sono stati realizzati interventi di riabilitazione delle Unità sanitarie di base). A ciò si aggiunge, inoltre, la fornitura di apparecchiature e materiali di consumo necessari per il buon funzionamento delle attività cliniche.

Costruzione del ponte sul fiume Zambesi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	21020
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento al Governo ex art. 15+FE
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 20.150.000
Importo erogato 2009	0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	art. 15 slegata/FE legata
Obiettivo del Millennio	08: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il ponte sul fiume Zambesi (ufficialmente chiamato ponte Guebuza, dal nome dell'attuale presidente mozambicano) è stato inaugurato il primo agosto 2009. Alla cerimonia di inaugurazione ha presenziato, in rappresentanza italiana, il Sottosegretario agli Affari Esteri, Sen. Mantica. Obiettivo dell'iniziativa – pienamente raggiunto – è stato di creare una via di comunicazione permanente tra il sud e il nord del Paese, lungo la strada EN1. Il costo totale dell'opera è risultato di circa 80 milioni di euro di cui 20 assicurati dalla Cooperazione italiana.

Programma di sostegno al decentramento e allo sviluppo economico locale (PADDEL)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	43040-15112
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento al Governo ex art. 15/diretta (FL+FE)
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 6.897.700
Importo erogato 2009	euro 2.996.485,61
Tipologia	dono
Grado di slegamento	art. 15 slegata/FL slegata/FE legata
Obiettivo del Millennio	01: T1
Rilevanza di genere	secondaria

L'iniziativa vuole migliorare i servizi amministrativi di base e il dinamismo economico-sociale nei distretti interessati, promuovendo la titolarità degli attori locali in armonia con le riforme legislative varate dal Governo mozambicano e in funzione delle esigenze e priorità individuate dalle comunità stesse. Il PADDEL intende contribuire a migliorare le condizioni economiche e sociali nei distretti di Caia, Chemba, Maringue, Marromeu e Nhamatanda e nel municipio di Beira (provincia di Sofala), rafforzando le istituzioni decentrate e i processi partecipativi. L'intervento prevede, tra l'altro, il rafforzamento delle capacità di pianificazione e gestione delle risorse da parte dell'amministrazione pubblica; il rafforzamento delle capacità di partecipazione della società civile ai processi decisionali; interventi in diversi settori quali agricoltura, sanità, approvvigionamento idrico, tutela dell'ambiente; la promozione di iniziative generatrici di reddito abbinate al microcredito (attraverso formazione, assistenza tecnica e credito). Il tutto attraverso una forte promozione della partecipazione delle comunità e delle modalità di rappresentanza che le stesse si sono date (Consigli consultivi). In conformità con il Piano operativo relativo alla l'annualità del finanziamento, le opere civili realizzate nei cinque distretti sono praticamente concluse (98%) e alcune già inaugurate. Significativo è stato anche il risultato del microcredito nel distretto di Caia, con il 97% dei fondi restituiti da parte dei beneficiari. Con i fondi della l'annualità, trasferiti al Governo mozambicano a fine novembre 2009, si intende, tra le varie iniziative: 1) aumentare la componente del credito per le Pmi; 2) realizzare lavori che migliorino le infrastrutture in cui operano le amministrazioni distrettuali.

Programma di sostegno allo sviluppo rurale nelle province di Manica e Sofala

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	43040-31110
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento al Governo ex art.15/diretta (FL+FE)
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 15.948.500
Importo erogato 2009	euro 40.834,70
Tipologia	dono
Grado di slegamento	art. 15 slegata/FL slegata/FE legata
Obiettivo del Millennio	01: T1
Rilevanza di genere	secondaria

L'iniziativa si propone di migliorare reddito e condizioni sociali delle popolazioni rurali delle province di Manica e Sofala, con priorità per i distretti di Dondo, Nhamatanda, Gorongosa, Chibabava, Gondola, Manica, Barué, Sussundenga. Il programma intende sostenere l'agricoltura commerciale e lo sviluppo economico locale, rafforzando micro, piccole e medie imprese, l'amministrazione pubblica e le comunità di base. Nella continuità d'azione con altri programmi della Cooperazione italiana, terminati o in corso nelle due province (PDRM, PDHL, PIDA, PAN, PADDEL, eccetera), e nell'allineamento con le strategie adottate dal Mozambico in termini di lotta alla povertà, sviluppo rurale e sviluppo economico locale, decentramento e rivoluzione verde, l'iniziativa intende perseguire i seguenti obiettivi: incremento delle attività generatrici di reddito per il settore agricolo familiare piccolo e medio, associazioni di produttori, trasformatori e commercianti legati alle produzioni agrozootecniche e forestali; aumento delle capacità di programmazione economica e territoriale a livello di distretti e province, con partecipazione delle organizzazioni di base; miglioramento della gestione sostenibile delle risorse naturali: terra e foreste.

Costruzione diga di Nhacangara e drenaggio delle acque reflue a Maputo

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	14040-16050
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento al Governo ex art. 15/diretta (FE)
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 63.200.000
Importo erogato 2009	0,00
Tipologia	credito d'aiuto (euro 60.000.000)/ dono (euro 3.200.000)
Grado di slegamento	legata (credito)/slegata (art. 15)/ legata (FE)
Obiettivo del Millennio	07: T3
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa prevede la costruzione di una diga sul fiume Pungué per la fornitura di energia elettrica e acqua di irrigazione; e un intervento di risanamento urbano del sistema di drenaggio delle acque reflue nella città di Maputo. Il programma ha origine da un accordo tra il Governo italiano e quello mozambicano, per interventi nel settore idrico-sanitario nelle due province. Il finanziamento prevede un credito d'aiuto di 60 milioni di euro e uno a dono così ripartito: una componente a esecuzione governativa di 1.752.000 euro e un Fondo esperti pari a euro 1.448.000 per assistenza tecnica. Nel dettaglio, è prevista la realizzazione di uno sbarramento in terra ubicato sul fiume Nhacangara (provincia di Manica) e il ripristino della rete di drenaggio nella città di Maputo. Tali interventi permetteranno di garantire acqua potabile alla città di Beira anche durante la stagione secca e consentiranno l'irrigazione di circa 5.000 ettari a valle dell'invaso e infine di migliorare le condizioni igieniche dei quartieri settentrionali di Maputo.

Cooperazione universitaria italo-mozambicana: intervento annuale di supporto all'Università Eduardo Mondlane

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	11420-11110
Canale	bilaterale
Gestione	Convenzione CICUPE/diretta (FL+FE)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.066.519
Importo erogato 2009	euro 283.730,79
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata/FL slegata/FE legata
Obiettivo del Millennio	01: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Da oltre 20 anni la Cooperazione italiana sostiene le attività dell'Università Eduardo Mondlane (UEM). Il precedente programma pluriennale si è concluso nel 2008, per cui al fine di garantire la continuità delle attività precedentemente intraprese e in attesa della formulazione di un nuovo programma pluriennale, nel 2009 è stato allocato un ulteriore finanziamento di 325.000 euro. Tale intervento denominato "Programma Ponte", della durata di un anno, si è strutturato in:

- ▶ sostegno istituzionale: appoggio al dipartimento di programmazione dell'UEM (DAPRO), qualità della didattica e aggiornamento docenti, tematiche di genere;
- ▶ collaborazione con la Facoltà di Architettura per la ricerca e offerta di servizi per gestire le trasformazioni urbane dei municipi mozambicani;
- ▶ sostegno alla Facoltà di Medicina nella realizzazione di ricerche sul tema della salute pubblica;
- ▶ collaborazione con la Facoltà di Agraria e del Centro di biotecnologia per il sostegno alle applicazioni pratiche dei risultati della ricerca delle varietà migliorate del girasole in Mozambico.

Ulteriori iniziative in corso nel 2009

TITOLO	SETTORE DAC	TIPO DI INIZIATIVA	CANALE	GESTIONE				IMPORTO		TIPOL.	LEGAM.(1)	OdM e TARGET	RILEV GENERE
				TIPO	PIU	SIST. PAESE	ACC. MULTI-DON.	COMPLESSIVO	EROGATO 2009				
Sostegno diretto al Bilancio dello Stato (GBS) per il triennio 2007-2012	51010	ordinaria	bilaterale	affidam. Governo/ Diretta (FL+FE)	no	si	si	euro 26.677.000	euro 4.350.085,96	dono	Slegata (art. 15)/ Slegata (FL) Legata (FE)	01: T2	nulla
Sostegno al Ministero delle Donne e degli Affari Sociali e iniziativa pilota nella Provincia di Sofala	15170	ordinaria	bilaterale	diretta (FL+FE)	no	no	no	euro 1.060.000	euro 56.654,92	dono	Slegata (FL) Legata (FE)	03: T1	principale
Programma di formazione e aggiornamento dei ricercatori del centro di Biotecnologia dell'Università Eduardo Mondane	43082	ordinaria	bilaterale	convenzione Consorzio Sardegna Ricerche	no	no	no	euro 1.070.100	euro 0,00	dono	legata	01: T1	nulla
Potenziamento e sviluppo del centro di documentazione e formazione fotografica nazionale di Maputo	16061	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: COSV	no	no	no	euro 652.778,74 a carico DGCS	euro 11.905,60	dono	slegata/ contr. Ong/ legata (contr. per oneri ass.e prev.)	08: T5	nulla
Promozione di buone prassi nel quadro della riforma carcerari a in Mozambico	15130	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: Consorzio Ong multilaterale AL-AIFO	no	no	no	euro 1.432.907 a carico DGCS	euro 228.467,17	dono	slegata/ contr. Ong/ legata (contr. per oneri ass.e prev.)	08: T1	nulla
Sviluppo socio-economico del distretto di Gile, Provincia di Zambesia	31120	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: MATE	no	no	no	euro 771.012,07 a carico DGCS	euro 181.342,12	dono	slegata/ contr. Ong/ legata (contr. per oneri ass.e prev.)	01: T1	secondaria
Progetto di moltiplicazione e diffusione degli alberi di Caju innestati	31194	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: MAGIS	no	no	no	euro 470.627 a carico DGCS	euro 6.011,21 (solo oneri)	dono	slegata (contr. Ong)/ legata (contr. per oneri ass.e prev.)	01: T1-T2	nulla
Sostegno alla microimpresa della pesca e dell'allevamento a Inhambane	31163 31320	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: Consorzio Ong SVI 2000/ COSPE	no	no	no	euro 812.380 a carico DGCS	euro 184.179,79	dono	slegata/ contr. Ong/ legata (contr. per oneri ass.e prev.)	01: T1	secondaria
Appoggio alla Commissione consultiva del lavoro (CCT) del Mozambico. Formazione ed assistenza tecnica	16020	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: ISCOS	no	no	no	euro 799.976 a carico DGCS	euro 106.343,98	dono	slegata/ contr. Ong/ legata (contr. per oneri ass.e prev.)	08: T1	nulla

TITOLO	SETTORE DAC	TIPO DI INIZIATIVA	CANALE	GESTIONE				IMPORTO		TIPOL.	LEGAM. (1)	OdM e TARGET	RILEV GENERE
				TIPO	PIU	SIST. PAESE	ACC. MULTI-DON.	COMPLESSIVO	EROGATO 2009				
Intervento di sostegno allo sviluppo sanitario del distretto di Maringue	12230	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: Consorzio Ong AISPO/ COOPI	no	no	no	euro 1.143.246,83 a carico DGCS	euro 146.054,98	dono	slegata/ contr. Ong/ legata (contr. per oneri ass.e prev.)	05: T1-T2	secondaria
Potenziamento funzionale dell'Ospedale di Mavalane	12181	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: Consorzio Ong AISPO/ CESVI/UMMI	no	no	no	euro 1.176.869,45 a carico DGCS	euro 217.042,68	dono	slegata/ contr. Ong/ legata (contr. per oneri ass.e prev.)	06: T2 04: T1	secondaria
Programma di integrazione tra attività cliniche e didattiche in un ospedale regionale	12181	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: CUAMM	no	no	no	euro 936.684 a carico DGCS	euro 247.968,06	dono	slegata/ contr. Ong/ legata (contr. per oneri ass.e prev.)	06: T2-T3	secondaria
Miglioramento delle condizioni socio-economiche delle popolazioni rurali più povere del Distretto di Marracuene	31120	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: CESVI	no	no	no	euro 836.326 a carico DGCS	euro 136.100,94	dono	slegata/ contr. Ong/ legata (contr. per oneri ass.e prev.)	01: T1-T2	secondaria
Salute mentale: intervento di prevenzione, cura e riabilitazione a livello comunitario. Maputo	12110/91	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: CIES	no	no	no	euro 746.678,09 a carico DGCS	euro 174.124,73	dono	slegata/ contr. Ong/ legata (contr. per oneri ass.e prev.)	06: T3	secondaria
Sviluppo socio-economico attraverso il turismo sostenibile nella Provincia di Inhambane	33210	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: Consorzio Ong CELIM- LVIA	no	no	no	euro 1.264.208 a carico DGCS	euro 16.294 (solo oneri)-	dono	slegata/ contr. Ong/ legata (contr. per oneri ass.e prev.)	07: T1 01: T2	secondaria
Progetto di sostegno alla salute materno-infantile e ai servizi sanitari di base dell'area di Mavalane	12230 13010	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: CESTAS	no	no	no	euro 760.168 a carico DGCS	euro 0,00	dono	slegata/ contr. Ong/ legata (contr. per oneri ass.e prev.)	05: T1-T2	secondaria
Intervento di appoggio allo sviluppo dei distretti di Caia e Chemba con particolare enfasi al settore dell'HIV/AIDS	13040	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: Consorzio Ong CESVI/ AISPO	no	no	no	euro 1.154.799,75 a carico DGCS	euro 7.052,54 (solo oneri)-	dono	slegata/ contr. Ong/ legata (contr. per oneri ass.e prev.)	06: T2	secondaria

TITOLO	SETTORE DAC	TIPO DI INIZIATIVA	CANALE	GESTIONE				IMPORTO		TIPOL.	LEGAM.(1)	OdM e TARGET	RILEV GENERE
				TIPO	PIU	SIST. PAESE	ACC. MULTI-DON.	COMPLESSIVO	EROGATO 2009				
Riqualificazione e partecipazione nel quartiere di Munhava, Beira	43030	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: MA70	no	no	no	euro 866.463 a carico DGCS	euro 4.796.04	dono	slegata/ contr. Ong/ legata (contr. per oneri ass.e prev.)	07: T3	nulla
Gestione comunitaria e conservazione delle risorse naturali nei distretti di Gile e Pebane, Zambezia	31210 41010	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: COSV	no	no	no	euro 890.881 a carico DGCS	euro 351.005	dono	slegata/ contr. Ong/ legata (contr. per oneri ass.e prev.)	07: T1	secondaria
Meninos e Meninas Unidos: un itinerario di crescita, formazione e socializzazione per bambini, bambine e adolescenti in un quartiere di Maputo-POLANA CANIÇO	16010/50	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: CIES	no	no	no	euro 809.563	euro 302.307,31	dono	slegata/ contr. Ong/ legata (contr. per oneri ass.e prev.)	02: T1	secondaria
Produzioni ad alto rendimento nell'area forestale di Namaacha	31210/20	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: GVC	no	no	no	euro 842.987 a carico DGCS	euro 415.953,66	dono	slegata/ contr. Ong/ legata (contr. per oneri ass.e prev.)	07: T2	secondaria
Formazione di medici in Mozambico. Programma di supporto alla facoltà di medicina dell'Università Cattolica del Mozambico	11420 12181	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: CUAMM	no	no	no	euro 1.055.030 a carico DGCS	euro 283.088	dono	slegata/ contr. Ong/ legata (contr. per oneri ass.e prev.)	01: T1	secondaria
Sviluppo idrico e igiene di base nei distretti di Lugela e Ile, Zambezia	14030	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: COSV	no	no	no	euro 889.122 a carico DGCS	euro 314.770	dono	slegata/ contr. Ong/ legata (contr. per oneri ass.e prev.)	07: T3	secondaria
Prevenzione e cura nella trasmissione madre-bambino dell'HIV in Africa australe (Mozambico, Malawi e Tanzania). S.C.	13040	ordinaria	bilaterale	Conforme Ong ACAP	no	no	no	euro 216.000	euro 20.234,81	dono	slegata/ contr. Ong/ legata (contr. per oneri ass.e prev.)	06: T2	secondaria
Lotta alla tubercolosi in Paese pilota dell'AS. Programma Stop TB	12220/63	ordinaria	multi-bilaterale	Organizzazioni internazionali: OMS	no	no	no	euro 3.000.000 complessivi - 370.000 per il Mozambico	euro 0,00	dono	slegata	06: T3	nulla
UNICRI/ITALIA-Rafforzamento della giustizia minorile	15130 16010	ordinaria	multi-bilaterale	OOII: UNICRI	no	no	no	euro 2.004.541	euro 0,00	dono	slegata	08: T1	nulla

TITOLO	SETTORE DAC	TIPO DI INIZIATIVA	CANALE	GESTIONE				IMPORTO		TIPOL.	LEGAM.	OdM e TARGET	RILEV GENERE
				TIPO	PIU	SIST. PAESE	ACC. MULTI-DON.	COMPLESSIVO	EROGATO 2009				
Consolidamento della pesca artigianale e sviluppo delle attività di filiera nell'area del Centro del Mozambico	31320	ordinaria	multi-bilaterale	00II: FAO	no	no	no	euro 3.158.980	euro 0,00	dono	slegata	01: T1-T2	nulla
Lotta alla povertà attraverso la gestione ecologica comunitaria transnazionale dei distretti Massangena e Chicualacuala	41010	ordinaria	multi-bilaterale	00II: IUCN	no	no	no	euro 2.805.608	euro 0,00	dono	slegata	01: T1-T2	nulla
Rafforzamento del ruolo dei Parlamenti africani nel promuovere la democrazia e il buon governo attraverso la conoscenza e la diffusione delle informazioni - AFRICA I-PARLIAMENTS ACTION PLAN	15110	ordinaria	multi-bilaterale	00II: UNDESA				euro 3.500.000	euro 0,00	dono	slegata	08: T1	nulla
Preparazione di un Master Plan per le statistiche agricole e lo sviluppo del sistema statistico dell'agricoltura	16062 31181	ordinaria	multi-bilaterale	00II: FAO	no	no	no	euro 451.917	euro 392.926,57	dono	slegata	01: T1	nulla
Programme Aid a favore delle Pmi	51010 53040	ordinaria	bilaterale	affidam. Governo/ Diretta (FL+FE)	no	si	no	euro 19.686.633,72	euro 19.928,16	dono	Slegata (art. 15) FL slegata FE legata	01: T1	nulla
Appoggio alla decentralizzazione e allo sviluppo dei sistemi sanitari locali, con particolare riguardo alla Provincia di Sofala	12110 12220	ordinaria	bilaterale	affidam. Governo/ Diretta (FL+FE)	no	si	no	euro 5.926.998,96	euro 0,00	dono	Slegata (art. 15)/ FL slegata Fe: legata	04: T1	nulla
Rete di Governo elettronica "GOVNET"	15110	ordinaria	bilaterale	affidam. Governo/ diretta (FE)	no	si	no	euro 1.569.500	euro 21.238,94	dono	slegata Fe: legata	08: T1	nulla
Programma di sostegno al sistema dell'istruzione tecnico-professionale-PRETEP	11330	ordinaria	bilaterale	affidam Governo/ diretta (FL+FE)	no	si	no	euro 5.740.000	euro 11.712,40	dono	slegata/ FL slegataFe: legata	08: T1	nulla
Fondo Comune donatori per la realizzazione del Terzo Piano d'azione SISTAFE (UTRAFE)	24010	ordinaria	bilaterale	affidam Governo/ diretta (FE)	no	si	si	euro 800.000	euro 0,00	dono	slegata/ FE legata	08: T2	nulla
Censimento della popolazione e delle abitazioni	15150- 16062	ordinaria	bilaterale	affidam Governo/ diretta (FE)	no	si	no	euro 910.000	euro 414,88	dono	slegata/ FE legata	08: T1	nulla
Programma di sostegno allo sviluppo delle risorse umane del settore sanitario	12181	ordinaria	bilaterale	affidam Governo/ dDiretta (FL+FE)	no	si	no	euro 7.499.350	euro 515.108	dono	Art. 15: Parzialm. Slegata (90%); FL slegata; FE legata	04: T1	nulla

TITOLO	SETTORE DAC	TIPO DI INIZIATIVA	CANALE	GESTIONE				IMPORTO		TIPOL.	LEGAM.	OdM e TARGET	RILEV. GENERE
				TIPO	PIU	SIST. PAESE	ACC. MULTI-DON.	COMPLESSIVO	EROGATO 2009				
Programma Sminamento Umanitario 2006,2007,2008	15250	emergenza	bilaterale	diretta (FL)	no	no	no	euro 577.500	euro 0,00	dono	slegata	08: T1	nulla
Programma di supporto istituzionale al settore commerciale agrario-GPSCA	31110/20	ordinaria	bilaterale	diretta (FL)	no	no	no	euro 1.824.800	euro 0,00	dono	slegata	01: T1-T2	nulla
Programma integrato di recupero delle attività produttive dell'U.G.C.	31120/94	ordinaria	bilaterale	diretta (FL+FE)	no	no	no	euro 1.658.400	euro 50.219,24	dono	Slegata (FL) Legata (FE)	01: T1-T2	secondaria
Prevenzione e trattamento di malattie ad elevata trasmissibilità	13040-12250	ordinaria	bilaterale	diretta (FL+FE)	no	no	no	euro 778.168	euro 0,00	dono	parzialm. slegata (80%)/ FE legata	06: T2	secondaria
Sostegno ai servizi di laboratorio della rete sanitaria di base	12191	ordinaria	bilaterale	diretta (FL+FE)	no	no	no	euro 1.732.396	euro 80.936,58	dono	Slegata (FL) Legata (FE)	04: T1 06	secondaria
Programma di sostegno a favore dei gruppi più vulnerabili della popolazione della Provincia di Sofala e Maputo	15150	ordinaria	bilaterale	diretta (FL+FE)	no	no	no	euro 982.900	euro 77.714,93	dono	Slegata (FL) Legata (FE)	01: T1-T2	secondaria
Sostegno all'INE per lo sviluppo di metodologie innovative nel settore delle statistiche economiche	15150 16062	ordinaria	bilaterale	diretta (FL+FE)	no	no	no	euro 550.000	euro 102.096,03	dono	Slegata (FL) Legata (FE)	08: T1	nulla
Costruzione ed equipaggiamento della scuola di Munhuana - Maputo	11120	ordinaria	bilaterale	diretta (FL+FE)	no	no	no	euro 365.000	euro 0,00	dono	Slegata (FL) Legata (FE)	02: T1	nulla
Sviluppo dei sistemi sanitari locali. Iniziativa di appoggio al Piano di formazione accelerata di tecnici sanitari 2006-2009 nella Provincia di Sofala	12181	ordinaria	bilaterale	diretta (FL+FE)	no	no	no	euro 976.000	euro 534.684,05	dono	Slegata (FL) Legata (FE)	05: T1	secondaria
Iniziativa di emergenza per l'assistenza umanitaria alla popolazione mozambicana colpita dalle inondazioni e dall'epidemia di colera	72010	emergenza	bilaterale	diretta (FL+FE)	no	no	no	euro 1.000.000	euro 39.877,84	dono	Slegata (FL) Legata (FE)	06: T3	secondaria
Sviluppo socio-economico ed urbano sostenibile di Ilha di Mozambico (fase I) Ass.tecnica	43030 15150	ordinaria	bilaterale	diretta (FL+FE)	no	no	no	euro 700.000	euro 0,00	dono	Slegata (FL) Legata (FE)	01: T1	nulla
Formulazione del progetto di cooperazione tecnica trilaterale - Riqualificazione del Bairro Chamanculo C	43030	ordinaria	bilaterale	diretta (FE)	no	si	si	euro 37.000	euro 10.723,16	dono	legata	07: T4	nulla
Programma di rilancio del settore privato	32110 31193	ordinaria	bilaterale	affidam. al Governo	no	si	no	euro 5.390.000	euro 0,00	dono	slegata	01: T1/T2	nulla
Programma integrato di sviluppo agricolo-PISA	31120/91	ordinaria	bilaterale	affidam. al Governo/ diretta (FE)	no	si	si	euro 9.220.000	euro 922,32	dono	slegata/ legata	01: T1	secondaria

NAMIBIA



Con una popolazione di poco più di 2 milioni di abitanti, una buona stabilità politica e macroeconomica, nonché una discreta rete infrastrutturale, la Namibia ha sulla carta un Pil *pro capite* tra i più elevati dell'Africa. Tuttavia questo vastissimo Stato presenta fortissime disparità sociali ed economiche e problematiche proprie di un Paese in via di sviluppo, per molti aspetti simili a quelle rilevate nel vicino Sudafrica, Paese da cui ottenne l'indipendenza nel 1990. L'economia è fortemente legata (e per alcuni aspetti simile) a quella sudafricana. La principale fonte di introiti (per quanto occupi solo il 3% della popolazione) è l'estrazione di minerali, che contribuisce per circa il 20% del Pil. La Namibia è, infatti, il quarto esportatore di minerali non combustibili in Africa, e il quinto produttore di uranio al mondo. Circa metà della popolazione ricava invece il proprio sostentamento dall'agricoltura, per lo più nelle sue forme di sussistenza (mais, miglio), e dall'allevamento di ovini e caprini, che forniscono lana destinata anche all'esportazione. Si è pertanto in presenza di economie (e società) parallele, e d'altronde la Namibia presenta uno dei coefficienti di disuguaglianza (coefficiente Gini) più alti al mondo. Alla base dei problemi si trova l'enorme vastità del territorio, a fronte di una popolazione limitatissima e distribuita in maniera molto varia. Nelle regioni del nord, ad esempio, vive circa il 50% della popolazione e, in certe aree, la densità supera i 100 ab/km². Più di metà della popolazione vive con un reddito inferiore ai 70 dollari USA.

L'alto livello di povertà e le scarse condizioni igieniche – riscontrabili specialmente nella popolazione che vive nelle aree desertiche e rurali – contribuiscono ad aggravare il problema sanitario, che vede tra le altre cose un'elevatissima diffusione dell'HIV/AIDS e della tubercolosi (TB), anche nelle sue forme resistenti. L'AIDS costituisce la seconda causa di morte nel Paese (22 morti ogni 100, secondo i dati OMS) dopo le infezioni e le malattie parassitarie. L'accesso alle cure e al trattamento antiretrovirale ha subito un miglioramento negli ultimi anni. Per quanto riguarda la TB, dati del locale Ministero della Salute dicono che su 100.000 persone, 765 sono affette da tubercolosi (il secondo più alto al mondo). La situazione appare migliore che in Sudafrica soprattutto perché maggiore risulta l'aderenza dei pazienti alle cure e perché da più tempo sono in atto strategie per trattamenti congiunti della tubercolosi e dell'HIV, partendo dal sottoporre al test HIV i pazienti affetti da TB. Il conseguimento degli Obiettivi del Millennio è presente nell'agenda delle autorità namibiane, a partire dagli obiettivi sanitari. La situazione è migliore rispetto al Sudafrica anche riguardo all'interazione con i donatori internazionali. Da tempo è stato poi attivato il CCM del Fondo Globale; si tratta del NaCCATuM (Namibia Coordination Committee on HIV/AIDS, Tuberculosis and Malaria). Altri attori coinvolti nella lotta all'HIV sono NABCOA (Namibia Business Coalition on AIDS) e NANASO (Namibia Network of AIDS Service Organization), che hanno l'opportunità di candidarsi (insieme alle singole associazioni che ne fanno parte) come *principal recipient*.

Iniziative in corso

Supporto al Programma nazionale di lotta all'HIV/AIDS e alla tubercolosi attraverso la promozione dell'assistenza sanitaria, sociale ed economica alle persone infette/affette da HIV/AIDS e tubercolosi nelle regioni di Omusati e Otjozondjupa

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	sanitario-sociale
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: CESTAS-CISP
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 5.455.100
Importo erogato 2009	euro 538.829
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)
Obiettivo del Millennio	O6: T1-T2
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto prende le mosse da un altro (realizzato dalla sola CESTAS) che il MAE-DGCS ha finanziato dal 2005 al 2008. I risultati allora ottenuti in campo sanitario sono stati ritenuti dalle autorità sanitarie delle due regioni interessate estremamente positivi. In particolare, nell'Otjozondjupa gli indicatori relativi alla tubercolosi hanno fatto registrare un grande decremento del numero dei *defaulters* (malati che abbandonano il trattamento) dal 42% al 13%, con conseguente incremento della percentuale di esiti positivi (guariti e trattamenti completati), che ha raggiunto l'80%.

A questo aspetto sanitario il progetto in corso prevede di inserire una componente che possa essere di supporto socio-economico alle persone affette da HIV/AIDS e tubercolosi e alle loro famiglie, grazie alle entrate provenienti dalle attività microimprenditoriali avviate (in modo anche da permetter loro di poter sostenere i costi dei servizi sanitari). Una maggior capacità economica della popolazione contribuirà alla sostenibilità dello stesso settore sanitario. L'ambizione delle Ong è poter "standardizzare" il progetto e porne la replica nelle restanti regioni, in accordo con le controparti nazionale e locali.

NIGER



Privo di sbocchi sul mare, il Niger è costituito per circa due terzi dal deserto – che continua ad avanzare – e per un terzo dal Sahel (zona semidesertica a sud del Sahara): le riserve d'acqua sono assai limitate e gli scambi con i paesi limitrofi e il commercio estero difficoltosi. L'assetto politico individua una democrazia in cui il diritto moderno e quello tradizionale coesistono. Sono stati avviati un processo di decentramento – anche se i comuni non godono di adeguata autonomia finanziaria e gestionale – e misure di lotta alla corruzione [di cui ancora si registra un tasso elevato, specie nel sistema giudiziario].

Con riferimento alla situazione politica, a maggio 2009 è stato raggiunto un accordo sulla presentazione della nuova lista elettorale, ma tale consenso è venuto meno a seguito del referendum costituzionale del 4 agosto che ha istituito il regime presidenziale e proroga di tre anni il mandato del Presidente della Repubblica. A inasprire il clima politico ha contribuito anche lo scioglimento della Corte Costituzionale – responsabile della validazione delle candidature e del controllo della regolarità delle operazioni e della proclamazione dei risultati elettorali – i cui nuovi membri sono persone designate dal Presidente della Repubblica. A ciò si aggiunge il boicottaggio del referendum e delle elezioni legislative da parte dell'opposizione, che ha provveduto anche a ritirare i propri membri presso la Commissione elettorale nazionale indipendente (CENI). Preoccupante per la sicurezza interna è la situazione

delle regioni del nord, in particolare Agadez, in cui dal febbraio 2007 è in corso una ribellione armata.

Il 2009 ha visto la liberazione in territorio maliano del Rappresentante speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite per le questioni di sicurezza in Niger, rapito nel dicembre 2008 dal movimento *Al Qaida Maghreb Islamique* (AQMI) su suolo nigerino, a una quarantina di chilometri da Niamey, insieme a quattro turisti europei, uno dei quali è stato giustiziato.

La maggioranza della popolazione nigerina vive in condizioni di indigenza: più del 60% dei 13,3 milioni di abitanti è sotto la soglia di povertà assoluta⁵⁷; l'aspettativa di vita alla nascita è di 50,8 anni e il tasso di mortalità infantile resta elevato (25,6%). Inoltre, l'insicurezza alimentare è un problema strutturale, caratterizzante l'intero Paese. Sebbene siano stati fatti progressi nell'ambito dell'educazione pubblica, il tasso di alfabetizzazione è solo del 28,7% e l'attenzione rivolta alla scolarizzazione secondaria appare insufficiente.

Alla luce di questi indicatori, il Niger occupa l'ultimo posto (su 182) nella classifica di Sviluppo umano, stilata dall'UNDP nel 2009⁵⁸.

Nonostante la copiosa presenza sul territorio nigerino di importanti risorse di uranio (il cui prezzo è stato anche recentemente rinegoziato⁵⁹) e di petrolio, il settore rurale continua a dominare l'economia: le attività agro-pastorali occupano oltre l'80% della popolazione attiva e contribuiscono al 45% del Pil. Particolare importanza rivestono poi le imprese pubbliche di energia e telecomunicazioni. Ad ogni modo, la diversificazione produttiva è ancora bassa e ciò rende l'economia vulnerabile alle fluttuazioni internazionali: la bilancia commerciale è da anni in deficit crescente. Il debito estero è elevato, ma il Fondo Monetario Internazionale ne ha annunciato l'annullamento parziale.

Alla luce di quanto sopra, le attività di cooperazione internazionale ruotano attorno al sostegno all'attuazione da parte del Governo nigerino della Strategia di sviluppo accelerato e di riduzione della povertà (SDARP) per il periodo 2008-2012.

Il coordinamento dei donatori *in loco* è assicurato dal gruppo OCSE-DAC, nonché dalla locale Delegazione della Commissione europea, cui l'Italia partecipa attivamente.

La Cooperazione italiana

La presenza più che ventennale della Cooperazione italiana come capofila dei donatori nel settore della lotta alla desertificazione si inserisce a pieno titolo nel quadro della Strategia di sviluppo rurale;

dal 2006 la nostra azione si è estesa anche al settore sanitario, con un programma di formazione che risponde all'importante domanda di rafforzamento delle capacità e di miglioramento delle risorse umane nel rispetto dei principi di *ownership* e armonizzazione degli interventi.

Per il triennio 2009-2011, i principali ambiti di intervento saranno lo sviluppo rurale, l'educazione e la sanità; attenzione particolare sarà comunque rivolta alle tematiche trasversali quali genere, tutela dell'ambiente, assistenza ai migranti in transito e in fase di reintegrazione, appoggio alla *good governance* e ai processi di promozione della democrazia nel Paese.

La zona geografica in cui si concentra la maggior parte degli interventi è la regione di Tahoua (a nord-est).

Principali iniziative in corso⁶⁰

Programma di sviluppo locale nell'Ader Doutchi Maggia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31120
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni Internazionali: UNDP/diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 2.905.702,55 (UNDP) ed euro 691.185,82 (fondo esperti)
Importo erogato 2009	euro 84.809,55
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata/legata
Obiettivo del Millennio	O1: T1-07
Rilevanza di genere	nulla

Il programma costituisce la IV e ultima fase del "Progetto di sviluppo rurale integrato di Keita" iniziato nel 1984. L'iniziativa, avviata nel 2007, rappresenta uno dei più apprezzati esempi di successo della nostra Cooperazione nella lotta alla desertificazione e punta a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali tramite la gestione sostenibile delle risorse naturali. Nel corso del biennio di realizzazione si è definito l'organigramma e il funzionamento della struttura operativa del programma; approvato dal Comitato nazionale di pilotaggio (CNP) i piani operativi annuali

⁵⁷ L'85,6% vive comunque con meno di due dollari al giorno.

⁵⁸ Per questo e i dati precedenti, cfr: <http://hdrstats.undp.org/indicators/> mentre per gli indicatori economici cfr: <http://unstats.un.org/unsd/snaama/dnlist.asp>.

⁵⁹ Da 27.000 F cfa al chilo a fine 2006 a più di 60.000 F cfa a inizio 2008.

⁶⁰ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

(2007 e 2008); realizzato la maggior parte delle attività previste in sede progettuale come il completamento delle infrastrutture, la valorizzazione delle risorse naturali, il sostegno finanziario alle iniziative locali di sviluppo socio-economico e il trasferimento di tutte le realizzazioni ai beneficiari finali. L'11 febbraio 2010 a Keita, in presenza dell'Ambasciatore Giancarlo Izzo, si è tenuta la cerimonia di chiusura del progetto, con il passaggio di consegne al Governo nigerino.

Rafforzamento delle capacità in campo sanitario

Tipo di iniziativa	ordinaria	
Settore DAC	12181-12191	
Canale	bilaterale	
Gestione	affidata Governo nigerino ex art. 15/diretta	
PIUs	NO	
Sistemi Paese	SI	
Partecipazione accordi multidonatori	NO	
Importo complessivo	euro 1.458.363,75	
Importo erogato 2009	euro 409.995	
Tipologia	dono	
Grado di slegamento	art. 15 slegata/FL slegata/FE legata	
Obiettivo del Millennio	06: T3	
Rilevanza di genere	secondaria	

L'iniziativa, di durata triennale, è volta a migliorare l'erogazione dei servizi sanitari e sviluppare il sistema sanitario locale formando e specializzando personale medico e paramedico nigerino. Il programma, avviato nel 2006, prevede una formazione di tipo triangolare sud-sud (Italia, Niger e Tunisia) con l'invio in *stage* di breve e media durata di personale sanitario paramedico in diverse specializzazioni (radiologia, anestesia e rianimazione, manutenzione biomedica, sanità pubblica) e la formazione *in loco* di 40 medici in chirurgia generale pratica per rendere operativi 20 ospedali di distretto.

Con la terza e ultima annualità (2009) sono stati formati complessivamente 33 medici chirurghi di distretto e assegnati ad altrettanti ospedali di distretto. La formazione di 36 tecnici paramedici è stata completata con la terza annualità.

Dono di carne avicola

Tipo di iniziativa	emergenza	
Settore DAC	72040	
Canale	bilaterale	
Gestione	diretta	
PIUs	NO	
Sistemi Paese	NO	
Partecipazione accordi multidonatori	NO	
Importo complessivo	euro 1.000.000	
Importo erogato 2009	0,00	
Tipologia	dono	
Grado di slegamento	legata	
Obiettivo del Millennio	01: T3	
Rilevanza di genere	nulla	

Nel quadro del presente aiuto alimentare, la Cooperazione italiana ha messo a disposizione del Dispositivo nazionale di prevenzione e di gestione delle crisi alimentari, 23.000 cartoni di carne avicola in scatole di 400 e 800 grammi. Le modalità pratiche di distribuzione sono state definite dalle proposte di CRC (un quadro di concertazione tra Stato e partenariati tecnici e finanziari) del 24/7/2009 e dalle discussioni tra la CCA (Cellula di crisi alimentare), il Ministero di Sviluppo agricolo e la Parte italiana.

L'operazione di distribuzione è stata condotta dalla Cellula di crisi alimentare presso i vari gruppi sociali vulnerabili del Paese su espressa richiesta di 13 fra istituzioni, enti pubblici, associazioni benefiche e Ong locali e internazionali. La CCA ha stabilito una razione giornaliera di 200 g per persona.

In conclusione, i 23.000 cartoni hanno coperto il fabbisogno alimentare di 19.163 persone per un periodo di 60 giorni.

Ulteriori iniziative in corso nel 2009

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Sviluppo locale e conservazione della natura nel quadro del processo di sostegno alla NEPAD.	ordinaria	41010	bilaterale	Ong promossa: Africa 70 in consorzio con ACRA in Burkina Faso e RC in Benin PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.640.349,25 a carico DGCS	euro 504.940,23	dono	slegata (contr. Ong)/legata (cont. per oneri previdenziali e assistenziali)	07: T1	secondaria
Progetto di Appoggio Istituzionale ai gruppi di base di Keita	ordinaria	11110	bilaterale	Ong promossa: COSPE PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 853.059 a carico DGCS	euro 4340,81 (solo oneri)	dono	slegata (contr. Ong)/legata (cont. per oneri previdenziali e assistenziali)	01: T1	secondaria
Progetto di assistenza e accoglienza ai migranti nella Regione di Agadez	emergenza	72010	multi-bilaterale	Organizzazioni Internazionali: OIM PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors NO	euro 500.000	euro 0,00	dono	slegata	08: T1/01	secondaria
Progetto di accompagnamento e rafforzamento delle organizzazioni contadine e delle amministrazioni locali nelle ZARESE* del Niger nel quadro del Fondo Italia/CILSS *zone a rischio socio-economico elevato	ordinaria	43040	bilaterale	Ong promossa: COSPE PIUS: NO Sistemi Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 373.689,94	euro 6.130,29 (solo oneri)	dono	slegata (contr. Ong)/legata (cont. per oneri previdenziali e assistenziali)	08: T1	secondaria
Reintegration, support and assistance for Mali, Niger and Ghana 2007-2008-2009	ordinaria	43040	multilaterale	OIM: OIM Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 600.000	euro 0,00	dono	slegata	01	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Lotta contro la desertificazione per la riduzione della povertà nella ZARESE di Keita	ordinaria	31120 52010	bilaterale	diretta-CNEDD Sistemi Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	dollari 519.016 di cui euro 494.016 contributo DGCS	euro 442.034	dono	slegata	01: T1-T3 07: T1	secondaria
AFDEL (Autonomisation des femmes et développement local)	ordinaria	15170	bilaterale	finanziam. Gov. ex art. 15: Min. promoz donna e protez. del bambino (MPF/PE)/ diretta (FL+FE) Sistemi Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 3.226.000	euro 0,00	dono	slegata/ FL slegata/ FE legata	03: T1	principale
Rafforzamento delle capacità in campo sanitario (II fase) ovvero "Progetto di formazione di breve e media durata a beneficio dei quadri della Sanità"	ordinaria	12181- 12191	bilaterale	finanziam. Gov. ex art. 15/diretta (FL+FE) PIUs NO Sistemi Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 2.619.221,35	euro 0,00	dono	slegata/ FL slegata/ FE legata	06: T3	nulla
Appoggio alla cooperazione decentrata nel settore dell'allevamento e dell'industria animale	ordinaria	43040	multilaterale	00II: FAO PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 730.000	euro 0,00	dono	slegata	08	secondaria

NIGERIA



La politica di lotta alla povertà è la priorità economica del Paese ed è associata al risanamento finanziario e alla lotta alla corruzione. Il 75% della popolazione vive, infatti, con meno di un dollaro al giorno. Si tratta della più vasta area di povertà del continente africano. In Nigeria sono stati varati due programmi nazionali di uguale natura, che il FMI controlla e verifica il NEEDS - *National Economic Empowerment Development Strategy* 2003-2007 per il Governo Federale e il SEEDS - *State Economic Empowerment and Development Strategies* 2003-2007 per i 36 Stati federati. Uno degli scopi principali dei due programmi è quello di diversificare la produzione, incoraggiando i settori non petroliferi - in particolare quello minerario, manifatturiero e agricolo. Si propongono, altresì, di ridurre il ruolo dello Stato nell'economia con un ambizioso programma di privatizzazioni. L'incoraggiante applicazione dei due programmi ha determinato sia valutazioni positive da parte del FMI che decisioni importanti a opera dei principali donatori, quali Banca Mondiale e Commissione europea, che hanno pertanto incrementato il volume dell'aiuto.

Il coordinamento *in loco* dei principali donatori si svolge a due livelli: il primo è quello dei soli donatori, sia a carattere generale sia in commissioni specifiche per materia; un secondo livello è gestito dal Governo nigeriano (Ministero delle Finanze).

La Cooperazione italiana

L'elemento che maggiormente caratterizza l'attività di Cooperazione italiana in Nigeria è l'importanza attribuita alla prevenzione del traffico di esseri umani, salvaguardia dei diritti umani ed *empowerment* di donne e minori. La base della collaborazione con la Nigeria in questo settore è data dal progetto approvato nel 2005 per il contrasto alla criminalità organizzata nel traffico di giovani donne, bambini e adolescenti a fini di sfruttamento sessuale e per ridurre il fenomeno del traffico dalla Nigeria in Italia. L'esecuzione da parte di UNICRI della prima fase dell'iniziativa, cui sono stati destinati 840.000 euro, è terminata nel 2005. Nel luglio del 2006 il Comitato direzionale della DGCS ha deliberato la seconda fase (importo complessivo 1.954.000 euro). Questa, dopo alcune difficoltà, è stata avviata a inizio 2008 con la firma dell'intesa per la realizzazione della seconda fase, sottoscritta il 7 febbraio ad Abuja con UNICRI, UNODC e Governo nigeriano (Ministero Federale della Giustizia e NAPTIP). L'iniziativa è iscritta nel Programma mondiale contro il traffico di esseri umani, lanciato nel febbraio 1999 dall'UNODCCP di Vienna e realizzato da CICP (*Centre for International Crime Prevention*) e UNICRI.

Sempre nell'ambito della stessa tematica, nel settembre 2008 è stato approvato un contributo volontario all'OIM di 1.037.800 euro per un'iniziativa di lotta al traffico di giovani donne, potenziando il sostegno ai servizi di reinserimento delle vittime della tratta che rientrano nel Paese. Nel gennaio 2007 è stato inoltre approvato un programma di formazione post-universitaria in Italia per un importo di circa 450.000 euro.

Sul canale multilaterale, la Nigeria è partner, con il Mali, del "Programma multidonatori Africa 2009" gestito dall'ICCROM, attualmente nella terza e ultima fase. Il contributo DGCS alla terza fase è di 250.000 euro a valere sul contributo volontario 2007-2008.

La Cooperazione italiana è, inoltre, presente nel Paese attraverso finanziamenti a progetti promossi da Ong. In particolare:

- Ong AVSI: aggiornamento e formazione continua di personale paramedico e ausiliario di centri di medicina di base nell'area urbana di Lagos (contributo DGCS euro 217.000);
- Ong AVSI: rafforzamento di un centro nutrizionale per bambini e famiglie affette da HIV/AIDS, tubercolosi e malaria (valore euro 1.395.073,25, contributo DGCS euro 773.016,58). Il progetto, concentrato nell'area di Eti-Osa (*Lagos State*), è stato avviato a metà 2007 e dovrebbe concludersi nel 2010;
- Ong APURIMAC: programma di intervento formativo e socio-sanitario nella regione di Nassarawa e Plateau (valore euro 2.682.745,17, contributo DGCS euro 1.340.535,82). Il progetto è stato avviato nel 2007 e si concluderà nel 2010;
- Ong Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Firenze: progetto di istruzione e formazione multisettoriale Ezima (valore euro 832.620,00, contributo DGCS euro 421.000). Il progetto è stato avviato a fine 2007 e si concluderà nel 2010.

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO



La Repubblica Democratica del Congo è un vasto Paese (più di 2,3 milioni di km²), ricchissimo di risorse naturali (miniere, foreste, petrolio e terre fertili). Ha più di 62 milioni di abitanti ripartiti in 200 gruppi etnici. La situazione umanitaria continua a essere caratterizzata da una gravissima crisi la cui estensione e profondità rappresentano una seria minaccia per la stessa sopravvivenza di intere popolazioni. La sicurezza alimentare è assai carente sia a livello urbano che rurale e queste popolazioni sono parzialmente assistite dalla comunità internazionale attraverso le agenzie umanitarie e le Ong. È la conseguenza di decenni di dittatura, sotto la presidenza di Mobutu Sese Seko, seguiti da un lungo periodo di guerre regionali e interetniche (1997-2002) che hanno provocato la morte di circa 5 milioni di persone.

Dopo il periodo di transizione post-conflitto culminato con le elezioni generali del 2006, che hanno portato al potere il Presidente Joseph Kabila, sono stati intrapresi numerosi tentativi di pacificazione, grazie agli accordi di pace conclusi nel gennaio 2008 a Goma tra il Governo e i gruppi armati e la ritrovata intesa con il Governo ruandese. L'est del Paese rimane purtroppo il "ventre molle" della RDC poiché alimenta i conflitti per il controllo delle terre e delle abbondanti materie prime di cui dispone. Sul piano economico, nonostante le enormi risorse minerarie, forestali, idriche e agricole, la RDC rimane uno dei paesi più poveri dell'Africa. L'indice di sviluppo umano è regredito a una media dell'1,7% all'anno a partire

dal 1990 (168ª posizione su 177) e oggi la RDC è annoverata fra i 42 paesi più poveri e indebitati del mondo.

La precarietà della situazione socio-economica è esacerbata dal degrado di tutte le infrastrutture civili, dalla mancanza di vie di comunicazione (la rete stradale è praticamente inesistente) e dall'elevato numero di vittime dei conflitti armati.

Alcune prospettive di ripresa economica si intravedono per effetto degli accordi del 2007 con il Governo cinese (partecipazione allo sfruttamento minerario in cambio della realizzazione di importanti infrastrutture) e di quelli con il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale finalizzati al raggiungimento del cosiddetto *Point d'Achèvement*, nel quadro dell'iniziativa denominata Paesi poveri molto indebitati (PPTE), entro il 2010.

La povertà generalizzata si traduce in un Pil pro capite annuo di 74 dollari, con quasi il 70% della popolazione che sopravvive ai limiti della dignità umana con meno di 0,20 dollari al giorno.

I MECCANISMI DI CONCERTAZIONE TRA DONATORI E TRA DONATORI E GOVERNO

Il Governo congolese ha definito nel Documento di strategia di crescita e di riduzione della povertà (DSCR) le linee generali per lo sviluppo del Paese nel 2008-2009. Il documento è in fase di revisione per allinearne alle esigenze dei vari settori di sviluppo.

L'obiettivo dichiarato è il raggiungimento del *Point d'Achèvement* entro il primo semestre del 2009, poi slittato al primo semestre 2010, (secondo stime FMI), obiettivo che allo stato attuale appare comunque ancora di non facile raggiungimento.

Per monitorare l'implementazione dei piani d'azione del CAP, è stata prevista da parte dei donatori e dell'Esecutivo congolese la creazione dei Gruppi tematici (GT), che hanno lo scopo di creare un quadro formale di concertazione e di dialogo continuo fra i ministeri settoriali e i partner allo sviluppo. Il nostro Paese partecipa alle sedute del CAP e dei Gruppi tematici ed è presente nelle riunioni di coordinamento dei paesi dell'Unione europea in tema di cooperazione allo sviluppo e nel GIBS (*Groupe Interbailleurs Santé*).

Quelli sopra descritti sono i meccanismi di concertazione/consultazione permanente sia tra i paesi donatori che tra paesi donatori e Governo, con i quali si discutono le principali tematiche dello sviluppo e che offrono la possibilità di armonizzare le differenti iniziative.

La Cooperazione italiana

I rapporti di cooperazione intergovernativa tra Italia e RDC risalgono al 1982 e sono stati sviluppati soprattutto nei settori dell'agricoltura, dei trasporti, della sanità e dell'approvvigionamento idrico. Dal 1998 la Cooperazione si è mostrata particolarmente attiva nella fornitura di aiuti umanitari, conquistando un posto di primo piano tra i paesi donatori. Gli interventi sono stati mirati sul canale bilaterale e multilaterale a soddisfare i bisogni più urgenti dei gruppi più demuniti e in stato di grande necessità. Nel 2007 è stata effettuata – alla vigilia della visita del Ministro degli Esteri italiano a Kinshasa – una missione della Cooperazione che ha individuato i settori prioritari di intervento quali sociale, sanitario e sicurezza alimentare, in linea con le strategie del Paese. Si conferma quindi l'allineamento dei nostri interventi alle linee governative di sviluppo.

Nel 2009 la Cooperazione italiana ha implementato importanti iniziative bilaterali sul canale ordinario e dell'emergenza. Sul canale ordinario si rammenta la realizzazione della seconda annualità del programma ordinario triennale a gestione diretta per lo "Sviluppo della zona sanitaria di Matadi" che può costituire un modello di intervento sanitario conforme alle linee tracciate dalla Strategia di rinforzo del sistema sanitario portata avanti dal Governo congolese. Il programma ha già permesso di gettare le basi di una concreta rivitalizzazione strutturale e funzionale del sistema sanitario nell'area geografica di Matadi.

Sul canale emergenza è stata attivata la seconda fase del programma di lotta all'AIDS che vedrà realizzato un importante centro per il *dépistage* e la cura dei malati di AIDS a Kinshasa, analogo a quello già realizzato a Mbandaka nella provincia dell'Equatore durante la prima fase progettuale.

Nella provincia del Kivu è stato attivato un programma urgente di aiuto umanitario e socio-sanitario per migliorare le condizioni igieniche e di salute delle popolazioni più vulnerabili, e un programma d'emergenza di lotta alle epidemie esteso anche ad altre province del Paese.

Sul piano della sicurezza alimentare nel 2009 è stato completato un programma d'aiuto che prevede la distribuzione gratuita di circa 500 tonnellate di carne avicola alle popolazioni più bisognose in varie province congolese.

Particolarmente attivo è stato anche nel 2009 l'impegno della Cooperazione italiana a favore di iniziative multilaterali d'emergenza, con contributi volontari a ICRC, UNHCR, nei settori sociali e sanitario principalmente a beneficio delle popolazioni del Nord e del Sud Kivu.

Di significativa importanza è stata nel 2009 l'attività delle numerose Ong italiane (CESVI, CISS, COE, COOPI, *Terre des hommes*, AUCI, AIFO, CISP, Amici dei bambini, IAHM, ICU, AVSI, ALISEI, Comunità di Sant'Egidio) operanti in RDC. La maggior parte dei progetti cofinanziati dal MAE approvati negli anni scorsi risultano in

fase di avanzata realizzazione e riguardano settori prioritari quali lo sviluppo rurale, la sanità, la prevenzione delle epidemie, la formazione professionale e la protezione dell'infanzia abbandonata. Da rilevare, inoltre, l'estensione territoriale dei progetti, che toccano praticamente quasi l'intero territorio del Paese.

Complessivamente, nel corso del 2009, il contributo finanziario della Cooperazione italiana alla RDC su programmi bilaterali, multilaterali e programmi Ong promossi è stato pari a circa 4,5 milioni di euro.

Principali iniziative in corso⁴¹

Programma di sviluppo della zona sanitaria di Matadi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12110
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL+FE)
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.730.650
Importo erogato 2009	euro 418.538,86
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata/legata
Obiettivo del Millennio	O4: T1
Rilevanza di genere	nulla

Obiettivo dell'iniziativa è la presa in carico della zona sanitaria di Matadi per garantire – attraverso la sua riabilitazione fisica e funzionale – un miglioramento progressivo sia del livello di copertura sanitaria che della qualità delle cure erogate. La riabilitazione viene realizzata conformemente e nell'ambito dei parametri stabiliti dalla Strategia di potenziamento del sistema sanitario, recentemente promulgata dal Governo congolese. Il programma quindi può essere considerato come la messa in pratica dei nuovi metodi di pianificazione strategica sanitaria adottati dalla riforma.

⁴¹ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.